

237 diceva quelli moli procedevano et quelle sublevation di populi, et haveano uno capitano chiamato don Hugo Lopes di Toledo, qual era capo di 15 milia combattenti. Poi disse, Sua Maestà partiria presto di Bles et che per Nadal saria a Lion. Scrive poi, ditto Orator parlò a monsignor l'Armiraio comunicandoli *ut supra*, qual disse si consulteria la cossa; nè mostrava di questo far molto caso, et forse non darano risposta alcuna. Scrive, fin do di zonzerà li monsignor Gran contestabele. È zonto li il conte Nicolò di Gambarà; ozi è stà dal Re; par si dogli li sia stà tajà uno bosocho in brexana contra il suo voler: cossa contra li capitoli si ha con la Cristianissima Maestà.

*Dil dito, date ivi, a dì primo Novembrio.* Come eri visitò la illustrissima Madama comunicandoli la richiesta di Lutrech; la qual disse si vederà, et quello si feva era per dimostrar, volendo venir la Cesarea Maestà in Italia, volerli obstar, e aziò tutti intenda la union nostra; a le qual parole l'Orator disse mai si mancherà di esser unili con la Cristianissima Maestà etc. Poi parlono di le cosse di Spagna. Scrive, eri, andato poi disnar a palazzo, trovò il Re e la Raina e Illustrissima madre esser in ordine a partirsi, vanno a Bles, et eravi *etiam* la illustrissima duchessa di Lanson sua sorela, et questo per esser mancata una intima cameriera di ditta madama di Lanson, si dubita di peste, per esser tutto qui attorno infestado. *Unde* lui Orator parlò a Rubertet l'ordine havia dato il Re a li oratori: li disse Soa Maestà aver ordinato andassero a Tours dove Soa Maestà veria li, ovvero li faria intender quello havesseno a far. Si scusa aduncha si non scriverà per convenir star in camino. Domino Stazio secretario dil marchese di Mantoa, ozi è partito de qui; non à parlato al Re, ma *solum* a monsignor l'Armiraio, et par habi auto licentia dal Re di acetar li capitoli col Papa; ma quanto a esser pagato per mità tra il Papa e il re Cristianissimo, li hanno risposto questa cossa si praticherà tra il Papa e Soa Maestà. Scrive, è zonto qui domino Zuan Valier di missier Carlo, venuto per lo episcopato di Costanza, qual il Re dete al reverendissimo Bibiena, qual ha renoncato a uno suo nepote, et voria haver il possesso. Scrive, manda lettere di l'Orator nostro in Anglia.

*Di Anglia, dil Surian orator nostro, di 7 Octubrio.* Come zonse de li monsignor di Rechspruch over di Memoransin orator dil re Cristianissimo, venuto perchè questo Re era alterato per la fortification voleva far quella Maestà di Ardres, et ha mandato a dir a quella Maestà non voler far più alcuna cossa, ma aziò non si dica ha desislito a requi-

sition di oratori cesarei venuti qui, dice darà fama non voler più lavorar per esser l'invernata. La seconda proposition, per intender la mente di questo Re zercha il passar dil re Cristianissimo in Italia, e in caso l'andasse, ricomandarli i fioli e il Stato, et monsignor el Bali che fo orator di qui, non parlò di questo. Et come li ha dito l'orator francese li esistente, el reverendissimo cardinal Eboracense averli dito non è bon il re Cristianissimo vengi in Italia per adesso, perchè la Cesarea Maestà potria venir anche lui etc. Il qual par non voy venir. Et lui Orator li ha ditto è assa' anni il Re non è stà in Italia: et li bisogna proveder per la sua venuta a molte cosse; per il che ditto Cardinal non li disse altro. La terza, ha portato alcuni disegni e doni al Re, a la principessa e al reverendissimo Cardinal preditto, el qual è un pesse che non puol piarsi, se non con l'amo d'oro. Et ha inteso, per una via, come ditto orator *etiam* è venuto a dir al Re la Maestà Cristianissima manda orator a la Cesarea Maestà, e monstrar la instrutione; lo consigli se 'l dia azonzer altro, sicome fè questa Maestà Cristianissima quando mandò l'orator al re Catholico in Spagna. Il qual Memoransi è andato a Antoneurt, dove era il reverendissimo Cardinal a uno palazzo el fa fabbricar, et è stato dal Re, el qual ancora non è tornato li a Londra. Scrive, monsignor de Mugna è restato a Londra; e scrive di quel fo ditto che si tratava acordo tra la Cesarea Maestà e la Signoria nostra e ducha di Geler, come li disse l'orator francese, che domino Philiberto, orator di la Cesarea Maestà, havia dito et lo pregò non parlasse al Cardinal etc. Il qual Cardinal è stà occupato con li oratori Ispani *sive cesarei*. *Etiam* ha li soliti mali di colica, per il che lui Orator non ha potuto haver audientia da soa signoria, ma vederà di averla.

*Dil dito, pur di 7, date a Londra.* Di la mala contentezza dil Re et Cardinal contra il re Christianissimo, venuta per istigation di questi oratori ispani venuti. Et per non haver lassà venir grano su questa ixola che ne era carestia, per il che quella terra di Londra mandò do oratori al re Christianissimo per aver la trata; *etiam* perchè se intendeva che il ducha di Albania stato in Italia era zonto a Lion e ritornava in Scozia con intelligentia dil ducha di Sopolch, qual sta di là dil mar, et per la fortification di Ardres; per la qual cossa il Re dava orecchie a questi oratori cesarei, ma al presente questo monsignor di Momoransi ha justificà molto la mente dil Re e dil Cardinal, si in non voler più fabbricar in Ardres come che 'l ducha di Albania non passerà in Scozia, e il Cardinal con presenti auti è restà ben edificato.